LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, p.no primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 12 per 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1 Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori del.	48	25	13 —
l'Unione Post.	64	32	16 —

Anno corre a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 24 marzo)

Esteri. — *Belgio.* — Apertura dell'Esposizione velocipedistica di Bruxelles.

Italia. — A Milano premiazione degli espositori al Concorso internazionale di macchine e materiale per la praticoltura tenutosi l'anno scorso.

L'on. Guelpa terrà a Milano una conferenza sulle *Dottrine sociali di Giuseppe Mazzini*.

Torino. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti della *Società Anonima L'Unione Tipografico-Editrice Torinese* nel locale della Società, alle ore 20 1/2.

La Riforma Sociale

La *Riforma Sociale* è il titolo di una nuova « Rassegna di Scienze Sociali e Politiche » che col 25 marzo sarà pubblicata per cura della Casa editrice L. Roux e C., sotto la direzione dei signori avv. Luigi Roux, deputato al Parlamento, e avv. Francesco S. Nitti, professore all'Università di Napoli e autore studioso, noto e ricercato nel mondo scientifico da tutti i cultori di scienze sociali.

Noi crediamo che non vi sia momento più opportuno del presente per intraprendere una pubblicazione di questo genere, nuovissima in Italia, necessaria oggigiorno per indirizzare con moderazione, con coscienza e con scopo di bene, gli studi sociali e politici nel nostro paese.

A dare un'idea più esatta dell'indole e del fine della *Riforma Sociale* noi riproduciamo un queste colonne gran parte del bello e chiaro programma premesso dalla Direzione al primo fascicolo della nuova Rassegna che sta per uscire.

La *Riforma Sociale* non si propone soltanto di essere una rivista scientifica internazionale, destinata agli studiosi e ai cultori delle scienze sociali e politiche: essa vuole, pur serbando la sua rigorosità scientifica, dare un esempio di imparzialità assoluta e dirigersi non a pochi solitari, ma alla grande massa del pubblico intelligente.

Bisogna confessare che, fra le scienze, quelle che forse nel secolo nostro hanno meno progredito sono appunto la scienza economica e la scienza politica. Non basta spiegare questo fatto dicendo che la scienza sociale è molto giovane e che ha appena un secolo di esistenza. Altre scienze sono molto più giovani ancora e hanno fatto invece progressi rapidissimi. Nè, quanto alle scienze politiche, basta l'affermare che il progresso umano e i nuovi orizzonti sociali hanno favorito l'attenzione degli studiosi, ed hanno spinto gli antichi cardini del diritto pubblico.

Carlo Fourier, che fu nello stesso tempo un genio e un folle, diceva che l'economia appartiene, come la morale, la metafisica e la politica, alla categoria delle scienze incerte. Il Fourier, che gran parte degli attuali mutamenti precorse era però un dolce folle: com'egli stesso confessava, non aveva letto altri libri di economia se non il trattato di J.-B. Say, e parlava quindi di una scienza che non conosceva, ma di cui fu, senza volerlo, uno degli interpreti più geniali.

Pure il giudizio di Fourier ha trovato eco dovunque.

Leone Walras, figlio di un economista valoroso ed economista profondissimo egli stesso, diceva pochi anni or sono che le scienze morali e politiche sono oggi *au point où en étaient les sciences physiques et naturelles il y a trois cents ans*.

La ragione vera di questi così poco rapidi progressi è nel fatto che le scienze economiche e politiche, per la loro natura stessa, si prestano assai poco allo studio obbiettivo.

È stato detto che se i teoremi di Euclide, così luminosamente dimostrati e così generalmente accettati, avessero avuto dei rapporti con la costituzione sociale, sarebbero ancora considerati come delle ipotesi controverse. E questa sottile arguzia spiega meglio di ogni altra cosa il debole progresso delle scienze sociali.

Come bene notava il Makowski vi è una filosofia della ricchezza e vi è una filosofia della miseria.

Da una parte tutta una schiera di scienziati non ama e non predica se non tutte quelle dottrine che implicano necessità, fatalità, inevitabilità; dall'altra tutta una scuola particola, con sovercchio ottimismo, alle passioni e ai bisogni popolari, o predica o sostiene quelle dottrine che implicano mutamenti immediati e sconvolgimenti profondi.

Noi ci troviamo quindi ogni giorno di fronte a dottrine opposte di cui l'una esclude l'altra, e le quali, viceversa, hanno spesso, un po' tutte, almeno un lato solo di verità.

Nessuno di noi, per quanto sia disinteressato, per quanto cerchi di fare astrazione dall'ambiente in cui vive e dalle passioni di colore che lo circondano, riesce a spogliarsi del tutto di quei preconcetti che sono così fatali all'indirizzo e ai progressi della scienza.

Achille Loria notava quindi, con molta ragione, che [illegible] quando la società non avrà un assetto migliore e la permanenza degli stati di classe non sarà più un pericolo, non sarà possibile una scienza economica veramente larga e obbiettiva.

Ma siccome questo fatto, che noi dobbiamo augurare come prossimo, non possiamo ritenere come attuabile di un tratto, la via che ci resta da seguire è assai chiara. Bisogna rimanere alla vecchia intransigenza, che ha contrassegnato finora le scienze sociali, e guardare, come Goethe si proponeva per scopo della sua vita, *tutti i lati delle cose*.

Noi abbiamo voluto per troppo tempo imporre come delle verità quelle che non erano se non ipotesi, per non sentire il bisogno di tornare indietro e di cambiar metodo.

Nel 1834, quando l'Inghilterra volle sviluppare la sua legislazione delle fabbriche, *tutti* gli economisti si opposero fedeli alle vecchie dottrine, così gridarono che la [illegible] protettrice dei lavoratori avrebbe assottigliati i profitti industriali, diminuite le mercedi, messi sul lastrico gran numero di lavoratori, cresta all'Inghilterra una posizione d'inferiorità sui mercati stranieri.

Gli operai non si scoraggirono. « Se, dal discorso, l'economia politica è contro di noi, noi siamo contro l'economia politica. »

È passato mezzo secolo e gli operai hanno avuto ragione. Infatti altre leggi ancora più radicali, ancora più modificatrici delle condizioni del lavoro sono state fatte. Ma l'industria inglese ha immensamente progredito, i salari sono cresciuti, i profitti si sono anch'essi sviluppati, il numero degli operai e la produttività loro sono cresciuti quasi parallelamente, e l'Inghilterra si è affermata sempre più come la nazione più industrialmente e più commercialmente progredita di Europa.

Il Senior pretendeva che l'economista, a differenza del rappresentante delle altre scienze, non ha bisogno di lunghe osservazioni, e che gli basta passeggiare e trarre delle deduzioni da tesi generali per scoprire delle leggi eterne. Il male è che si è troppo passeggiato, che si è troppo abusato di deduzioni da premesse insostenibili e che quindi si è fatto un lavoro in gran parte vano ed inutile.

Per fortuna la reazione è venuta, uno spirito nuovo si va diffondendo e la ricerca è diventata più profonda e più obbiettiva. Le magistrali indagini compiute negli ultimi tempi in Europa e in America sono veramente garanzia sicura dell'avvenire.

Ciò che bisogna abbandonare è dunque la vecchia intransigenza.

Nelle questioni che riguardano la ricchezza, in quelle sopra tutto le quali riguardano la distribuzione della ricchezza, e che, appunto per il loro carattere, escitano maggiormente gli animi e le menti, per fare opera seria e durevole bisogna mostrarsi del tutto spassionati.

L'esempio che ci viene di fuori merita di essere seguito anche da noi — sopra tutto anzi da noi — ove la natura meridionale mal si presta alla disciplina e all'obbiettività della ricerca serena.

Tre anni or sono quando la *British Economic Association* fondò *The Economic Journal*, una delle riviste più serie e meglio fatte d'Europa, F. Y. Edgeworth spiegò il suo programma con mirabile lucidità. « La *British Economic Association* — scrisse l'illustre economista di Oxford — è aperta a tutte le scuole e a tutti i partiti; niuna è esclusa a causa delle sue opinioni. L'*Economic Journal*, pubblicato sotto l'autorità dell'associazione, sarà diretto anche con tale spirito di tolleranza. Esso sarà aperto agli scrittori delle varie scuole. Le più opposte dottrine vi si combatteranno in campo aperto. Così le difficoltà del socialismo saranno studiate nel primo fascicolo, le difficoltà dell'individualismo nel secondo.... »

La *Riforma Sociale* fa sue le parole di Edgeworth. *Nessuno, se ora o mai più, sarà escluso da questa rivista a causa delle sue opinioni.*

Noi vogliamo non già che coloro che si rivolgono a noi abbiano tutti la stessa idea: vogliamo solo che queste idee, per avanzate che siano, trovino degli espositori calmi, intelligenti e sereni.

Anche occupandosi di scienze politiche la *Riforma Sociale* criterà che le discussioni abbiano mai un carattere personale e che assumano forme le quali non si addicano a una rivista scientifica.

La *Riforma Sociale* accoglierà dunque con la stessa larghezza così coloro che verranno discutere in favore delle tesi socialistiche, come quelli che vicevers verranno discutere in favore delle tesi individualistiche.

Questo interessante esame, combattuto fra i più autorevoli campioni delle diverse scuole, non potrà non essere giovevole.

La *Riforma Sociale* vuole però dirigersi non a una parte soltanto del pubblico, non a pochi cultori della scienza sociale o a pochi partecipi dell'azione e della vita politica, ma a coloro ancora le occupazioni della vita quotidiana non consentono di occuparsi specialmente degli studi economici e politici, e che pure sentono, ora più che mai, il dovere di essere illuminati intorno a quelle grandi questioni, cui l'avvenire della società è strettamente legato.

La nostra rivista, proponendosi questo scopo, richiede che tutti i suoi collaboratori trattino di argomenti che per l'indole loro possano interessare il pubblico e ne trattino in una forma facilmente accessibile.

Non vi è grande o complessa questione la quale non possa essere esposta in tal modo da interessare i lettori.

In Italia invece si è seguito e si segue, fatte poche onorevoli eccezioni, una via opposta: nel linguaggio volgare *oscuro* è diventato sinonimo di *profondo*, e chi non è profondo, cerca almeno di essere oscuro.

Il lavoriero aveva già notato con sottile ironia che gli italiani cominciano a trattare tutte le questioni del diluvio questa passione, diremo così, diluviale. È stata scritta dall'influenza del germanesimo, di cui si è preso spesso non il lato migliore, ma il lato più scadente e più lontile.

Ne è derivato un gran male alla scienza, e più ancora un gran male al pubblico.

In Italia, quelli che studiano, formano, per così dire, una classe a parte, e la loro influenza sulle masse è, per lo meno, nassi discutibile.

Chi conosce la vita germanica e la vita inglese, sa che in quei paesi nessuno considera la scienza come estranea alla vita. Il popolo stesso segue con interesse e con cura i progressi della ricerche, e ripone in essi gran parte delle sue aspirazioni e delle sue speranze. La miglior prova di questa verità è nel grande successo che hanno avuto negli ultimi anni in tutta l'Inghilterra le *University Extensions*.

Come tutto questo è lontano da noi!

Le classi prevalenti considerano nel nostro paese gli studi superiori come del tutto estranei; vi sono delle provincie intiere nelle quali è difficile trovare una sola biblioteca pubblica e un solo giornale di scienza. Le classi popolari sono troppo povere e troppo abbrutite da un lavoro lungo e penoso per partecipare a una vita intellettuale elevata. Ne derivano due mali per il paese, mali egualmente dolorosi e profondi. Da una parte gli scienziati non scrivono che per un pubblico assai limitato, volendo andare le loro opere, anche quando sono illustri, per lo più di poche diecine di lettori; dall'altra, il pubblico non se ne occupa affatto, e il livello della cultura resta assai basso. Per questa ragione la vita scientifica non ha da noi quasi nessuna influenza sulla vita pratica; agli occhi del pubblico gli scienziati non sono quindi, non possono essere che degli oziosi, i quali insegnano delle vane idee, e si attaccano a parole prive di senso.

Nella carriera dello insegnamento superiore si progredisce tanto più rapidamente quanto più si fa dell'erudizione vana e inutile, e quanto più si è vuoti ed astratti. È una verità dolorosa questa, ma è una verità.

Ora la *Riforma Sociale*, che in materia di politica come in materia di economia sociale ha una tolleranza estrema, non ha viceversa e non vuole avere nessuna tolleranza per quegli scrittori incompresibili e illeggibili, per quegli scrittori i quali non scrivono se non per fare della vana erudizione.

La rivista, per il suo carattere essenziale, deve essere qualche cosa tra il libro ed il giornale; deve avere la serietà scientifica, l'obbiettività, l'ampiezza di ragionamento del libro, ma deve pure avere la vivacità, la flessibilità, l'eleganza del giornale. Tutte le riviste che perdono l'uno o l'altro di questi due caratteri, mancano al loro scopo, e non trovano una vera ragione di esistenza.

Nel paesi ove le riviste hanno avuto un maggiore sviluppo, in Inghilterra, gli *editors* curano scrupolosamente che la selezione degli articoli sia fatta in modo che il pubblico dei profani ne ricavi un vantaggio vero. Tutte le grandi questioni sono quindi discusse dalle maggiori competenze tecniche in forma lucida e piana.

Un carattere interessante nuovo della *Riforma Sociale* è che essa sarà [illegible] non per il pubblico cui si rivolge, tutto per gli scrittori che vi collaborano, una rivista internazionale. Da questo primo numero i lettori vedranno quanti e quanto autorevoli scrittori di ogni paese e di ogni gradazione portereno il loro contributo intellettuale alla nostra rivista.

A ottenere questo scopo, che presenta delle grandissime difficoltà pratiche, nulla sarà risparmiato, e i sacrifici a cui ci siamo sottomessi, saranno nel apprezzati dal pubblico italiano, cui forse per la prima volta è dato possedere una rivista cui collaborino le intelligenze più chiare e gli spiriti più eletti di Europa e di America.

La vita delle società moderne è così vasta e così complessa che l'osservazione dei fenomeni che ne derivano è sempre assai difficile. Ora è bene che di questi fenomeni parlino non coloro soltanto che li hanno studiati nelle opere degli altri o nelle loro manifestazioni esteriori, ma coloro che hanno contribuito a determinarli, coloro che fanno parte della società in cui si svolgono, coloro infine che per le condizioni della loro vita e per la loro posizione sociale hanno potuto più attentamente e più da vicino esaminarli.

La *Riforma Sociale* farà quindi in modo che tutti i grandi problemi del giorno siano discussi dalle persone che hanno una competenza speciale. Le associazioni dei lavoratori, le tendenze delle varie scuole socialistiche, le riforme economiche e legislative più audaci, tutto quello che avviene insomma di più importante e di più notevole, sarà discusso da coloro la cui opinione vale di più, e i quali hanno maggiore diritto di discutere.

A qualcuno parrà forse eccessiva la collaborazione degli scrittori stranieri alla nostra rivista. Ma questo anzi è il lato migliore della *Riforma Sociale*, poichè solo in tal modo è possibile fare cosa seria ed elevata.

Gran parte di quelle nuove dottrine, le quali riguardano l'organizzazione del lavoro, la riforma economica e la riforma morale sono accolte con tanta diffidenza solo perchè sono assai male conosciute o sono conosciute per il tramite di uomini non sempre superiori o di pubblicazioni non sempre apprezzabili.

Ma fate che una rivista seria e indipendente, non legata ad alcun individuo o ad alcuna scuola, desiderosa soltanto della verità, dia, a quanti sostengono delle idee nuove, il mezzo di mettersi in comunicazione diretta col pubblico, e vedrete che gran parte degli antichi pregiudizi cadranno.

Una grande trasformazione sociale si va fatto i nostri occhi compiendo: quali che siano i nostri interessi, quali che siano le nostre tendenze, noi sentiamo che un alito di vita nuova è penetrato nella società; noi sentiamo che le vecchie forme si rinnovellano, o che il bisogno di forme più larghe e più comprensive s'invade.

Non vi è [illegible] delle dottrine in nome di cui combattiamo, la quale non abbia detto Shakespeare dicevo, *un'anima di bontà*. Abbandoniamo dunque il vecchio spirito d'intransigenza, e lasciamo che le voci delle cose vengano a noi così come sono, non a traverso il tramite dei nostri interessi o dei nostri pregiudizi.

I propositi nostri saranno di più difficile esecuzione specialmente quando si tratterà di scienze politiche e di discussioni che appassionano in dati momenti la vita pubblica dei vari Stati. Può nascere il dubbio che in quell'ora e l'altro nostro non sia abbastanza sereno per dare un indirizzo imparziale ed obbiettivo alla pubblica opinione, o gli scrittori che tratteranno gli argomenti speciali arrecano nella trattazione le passioni e preferenze personali e gli interessi della loro parte politica.

Ma noi faremo di premunirci contro questi pericoli sia col trattare queste questioni politiche specialmente dal punto di vista storico e teorico, [illegible] sovratutto nell'invitare a scrivere, su particolari quesiti politici, uomini anche di diverse tendenze, ma riconosciuti superiori per la loro competenza e pei loro studi e veramente autorevoli per la loro condizione politica. Così dalla calma e serena contesa delle varie opinioni ricercheremo più efficace la ricerca del vero.

La *Riforma Sociale* si propone dunque, per quanto è nei suoi mezzi, per quanto le difficoltà dell'ambiente lo consentono, non solo di contribuire al progresso degli studi, ma, e più ancora, d'influire sull'indirizzo delle idee e sulle tendenze sociali del nostro paese.

L'opera non è certo facile nè le difficoltà sono poche. Però coloro che si accingono a questa impresa nessuna di queste difficoltà ignorano. E la serietà e la sincerità delle loro intenzioni, gli ostacoli stessi dell'impresa fanno credere loro che il successo non mancherà.

La *Riforma Sociale* sarà divisa in tre parti distinte.

Nella prima parte verranno gli *articoli*, che riguarderanno i principali problemi dell'ordine economico-politico e dell'ordine sociale. Scritti dalle persone più competenti, questi articoli dovranno, nel loro carattere di vere ricerche scientifiche, essere scritti in forma accessibile. Gli articoli che pubblicheremo in questo numero provano ad evidenza quali e quanti siano i nostri propositi e come la nostra rivista non intenda inspirarsi ai criteri di una sola scuola escludendo i sostenitori delle dottrine avverse.

Nella seconda parte, nella rubrica *Questioni del giorno*, noi cercheremo d'intrattenere dei tipi di articoli, che mancano quasi del tutto nella nostra rivista, ma che sono viceversa abbastanza comuni nelle riviste straniere. I giornali politici, ove le questioni del giorno sono discusse con criteri partigiani e quasi sempre, fatto pochi eccezioni, [illegible] nessuna serenità, non soddisfano punto coloro che vogliono una nozione esatta delle cose. Invece nella nostra rivista le più ardenti questioni del giorno saranno trattate da scrittori competenti, i quali tutti non potranno avvalersi nè dell'anonimato nè del pseudonimato.

Questa nota del giorno devono, nel nostro concetto, essere qualche cosa fra l'articolo di rivista e l'articolo di giornale: scritte *sempre* da persone tecniche e possibilmente da quelle persone che hanno la materia maggior competenza, devono avere un carattere riassuntivo, uscendo alla serietà di un articolo da rivista la spigliatezza di un articolo da giornale. Devono essere fatte insomma, in modo da dare alla opinione pubblica la nota giusta e da servire di utile ausilio a chi voglia avere un'idea precisa delle questioni più ardenti.

Nella terza parte, intitolata *Cronache e riviste*, verranno le bibliografie, una *rivista delle riviste*, la cronaca politica e la cronaca economica e finanziaria.

La *rivista delle riviste* avrà lo scopo di mettere il lettore al corrente di quello che [illegible] d'ordine sociale, le quali occupano più gli animi e le menti in Europa e in America. Lo spoglio delle riviste sarà accurato e diligente, l'analisi imparziale, la forma largamente analitica. Il lettore potrà, senza grande fatica, essere al corrente delle discussioni e delle ricerche più notevoli, ora che le riviste hanno una così grande parte nel cammino degli studi e delle idee.

Le bibliografie, affidate sempre a persone competenti, serviranno a dare al lettore un quadro sintetico del progresso degli studi.

Anche la cronaca politica e la cronaca economico-finanziaria saranno fatte con cura vigile ma che la loro importanza richiede, compilate a persone esperte ed imparziali.

I criteri da cui moveranno i nostri di cui disponiamo, lo scopo che ci proponiamo abbiamo qui largamente esposti.

L'Italia ha ora più che mai bisogno di una rivista seriamente e politicamente larga e disinteressata, ove tutte le correnti di pensiero, tutti gli insegnamenti sfatti, tutte le buone dottrine di verità trovino accoglienza larga ed amica.

Il nostro tentativo, fatto in sì larga base, con così grande idealità, con così vero amore del bene, troverà subito la simpatia del pubblico? Troverà l'atonia dell'ambiente? raggiungerà quello che finora è parso un sogno?

Noi speriamo che lo speriamo, e speriamo pure che lo crediamo.

LA DIREZIONE.

Daremo in altro numero le condizioni di associazione e il sommario degli articoli e degli argomenti trattati nei primi fascicoli.

Oggi ci limitiamo ad annunziare che il primo fascicolo doppio, di circa 200 pagine, uscirà in-nelli 26 marzo, e la *Riforma Sociale* seguiterà la sua pubblicazione ogni quindici giorni, il 10 e il 25 d'ogni mese, in eleganti fascicoli di 80 o 100 pagine cadauno.

Al nuovo periodico giuridicissimo facciamo i più lieti augurii di vita prospera e lunga: al pubblico italiano spetta fargli quel buon viso che in un paese colto deve ottenere ogni opera buona, coscienziosa, intelligente ed onesta.

Un medaglione al senatore Musurogonato.

VENEZIA (N. c.) 22 (ore 11,30). È terminata or ora la cerimonia inaugurale del medaglione in bronzo decretato alla memoria dell'illustre senatore Lucco Pesaro-Mauruzzenigo. Intervennero le Autorità politiche e cittadine, numerose Associazioni civili e militari, quella dei reduci e dei veterani, oltre ad una immensa folla di popolo.

Parlarono il comm. Carlo Fenzi a nome del Comitato pel medaglione, e poi fece la consegna al sindaco Selvatico. Questi gli rispose accettando con patriottiche parole.

Il medaglione è posto nel lato sinistro del palazzo del telegrafo.

La banda cittadina suonò fra applausi tutta la gamma degli inni patriottici da quello del guaranotto alla Marcia Reale ed all'inno di Garibaldi.

Venne poi consegnata la corona destinata in nome di Sua Maestà il Re

dica con orgoglio e compiacenza il *San Francisco Chronicle*.

Presenziava la banda del circo e oltre ad essa quella del Jova Rate e il Polo Quartet dell'Hawaiian Village per la musica vocale, di cui i membri si prestarono volenterosi per onorare il collega defunto.

La cerimonia si aprì con un inno sacro cantato dal quartetto; non si credette necessario di far cantare l'inno da persone che appartenessero alla religione per cui era stato fatto; Dio accolse le preghiere da qualunque parte arrivino. Seguì l'inno una breve orazione del rev. W. Case della Chiesa centrale episcopale metodistica. Dapprima continuò a leggere un passo della Sacra Scrittura, ma fu subito interrotto e costretto a fermarsi per i ruggiti dei leoni della gabbia contigua, i quali, rimasti quieti finchè durava la musica, presero ad agitarsi subito che essa cessò. Dopo pochi secondi il ministro potè riprendere il filo della sua orazione, che fu nuovamente interrotta da un coro più forte del primo. Era impossibile non essere eccezionalmente impressionati in questo momento, e qualche signora sensibile cadde in convulsioni.

Procedendo a sbalzi, coperto ad ogni istante dagli urli delle belve, il rev. W. Case riuscì a pronunciare un corto discorso in cui, esaltando le virtù del defunto, fece una dissertazione sui pensieri che sveglia sempre la vista della morte, sull'immortalità dell'anima, sull'esistenza di Dio, ecc., ecc., e concluse con un'altra preghiera. Seguì un pezzo di musica eseguito dalla banda del Jova e The Wayside Chapel, e un canto dell'Hawaiian Band e finalmente la benedizione del cadavere.

Allora si aprirono le porte della gabbia, ed il pubblico fu ammesso a godere da vicino dalla vista dei resti del povero Thieman, e sfilò lentamente ai lati della bara; la parte visibile del cadavere non era mutilata, il viso conservava l'aspetto tranquillo d'un dormiente, e quelli che avevano visto Thieman in vita non notavano una grande mutazione nei suoi lineamenti. Circa un migliaio di persone passò questa rivista, curiosa, indifferente, senza mostrare di comprendere nella sua atrocità il contrasto fra la morte orribile di Thieman e l'ostentazione interessata del suo padrone nel dargli l'estremo saluto, nel rendergli gli ultimi onori.

Chiusa la cassa, venne trasportata per un lungo giro nella piazza centrale dell'Esposizione, durante il quale fu accompagnata sempre da una folla di curiosi e dalle due bande musicali. Il corteo si diresse poi al cimitero, dove finalmente con un'ultima benedizione il cadavere di Carlo Thieman venne abbandonato e dimenticato.

L'elezione politica a Porto Maurizio.

Porto Maurizio, 21 marzo.

(Gara) — Appena tre giorni ci separano dal dì del cimento, e da ambe le parti si lavora con ardore per preparar la vittoria. Dico da ambe le parti, non tenendo alcun conto della candidatura socialista, che questa Lega ha posto in persona di Costantino Lazzari. I socialisti non si illudono. Il Lazzari, che, fra parentesi, ieri fu arrestato e poco dopo rilasciato a Taggia, potrà tutto al più raggranellare un centinaio di voti.

Gli altri due candidati, come già vi scrissi, sono l'avv. Vincenzo Mussabò, che già sedette alla Camera dal 1882 al 1892, e l'ing. Giacomo Pisani, che, riescito eletto il 6 novembre 1892 con esigua maggioranza, vide l'elezione annullata.

Entrambi i candidati contano potenti aderenze in tutti i centri del Collegio, ma v'è logicamente a credere che il Pisani abbia perduto terreno dalle elezioni generali ad oggi.

Provvedimenti per gli operai nella Lunigiana.

CARRARA (S.m.) 22. La Commissione nominata dal generale Rocchi dopo tre sedute concretò le conclusioni per l'istituzione di una Cassa per gl'invalidi operai e stabilì che la Cassa debba: Provvedere al servizio sanitario dei feriti sul lavoro; pagare sulle tre per ogni infortunio seguito da morte errore da inabilità permanente; sobbilare alle spese dell'ospedale per gli operai colpiti dagli infortunii; corrispondere giornalmente due lire alle famiglie degli operai durante la malattia per gli infortunii; corrispondere 1 50 quotidiane nelle malattie ordinarie; concedere agli inabili al lavoro per la vecchiaia una pensione giornaliera di una lira. Calcolò il fabbisogno annuo in lire 50,000 da ricavarsi dal pedaggio sui marmi oltre ad un contributo di 20 centesimi settimanali per ogni operaio. Il segretario-capo del Municipio, Borgazzi, venne nominato relatore della Commissione.

Sequestro di proclami anarchici in Sicilia.

Un'orribile vendetta.

PALERMO (N.m.) 22 (*ore 14,50*). Da Londra era stato spedito all'agricoltore D'Alessio, abitante in Petrosino, presso Mazzara, un pacco di proclami anarchici, incitanti alla devastazione, agl'incendi. La Polizia, avute fra le mani queste carte, eseguì perquisizioni nel domicilio del D'Alessio. In seguito alle risultanze della perquisizione, si arrestarono lo stesso D'Alessio, ed un Marino Azzaretti.

— A Castrogiovanni, stanotte, alcuni sconosciuti bussarono alla porta d'un ricco signore per nome Bonaera Biagio. Questi aperse. Gl'ignoti, entrati nella casa, assassinarono barbaramente e pugnalato il Bonaera, assieme alla figlia sua Caterina, feredo il marito di costui, Corrieri Francesco. Si crede che si tratti di feroce vendetta. La cittadinanza è impressionata.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (N.m.) 22 (*ore 12,40*). Chiarini, ispettore centrale al Ministero della pubblica istruzione, è incaricato delle funzioni di ispettore-capo — Rucitti è incaricato dell'insegnamento nella classe inferiore a Cera — Ottino, bibliotecario alla Nazionale di Torino, comandato alla Nazionale di Palermo, è richiamato a Torino.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica una importante circolare sopra l'iscrizione alla scuola di farmacia dei laureati in una Facoltà e sopra l'iscrizione a una Facoltà di coloro i quali conseguirono il diploma di farmacista o la laurea di chimico-farmacista.

Il Bollettino pubblica le disposizioni seguenti transitorie per le esecuzioni del decreto concernente l'abrogazione del conferimento delle patenti elementari per titoli:

1° S'intendono in corso d'istruzione le domande pervenute al Ministero prima del 25 gennaio 1891 che, per parere o per ispezione della scuola, furono inviate ai Consigli provinciali scolastici;

2° Le autorizzazioni temporanee per la durata di un anno per insegnare nelle scuole elementari potranno essere rinnovate per tutto l'anno 1894-95 al fine di dare tempo e modo a chi n'è provveduto di conseguire, per esame, la patente definitiva. A costoro l'esercizio provvisorio del magistero sarà computato quale tirocinio per gli effetti dell'art. 186 del regolamento 14 settembre 1889.

È respinto il ricorso del maestro Amadio Tommasini contro il decreto ministeriale del 16 novembre 1891 che respingeva un precedente reclamo del maestro stesso avverso alla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Novara con la quale si approvava il licenziamento fuori termine del ricorrente dal posto di insegnante nel Comune Pisano.

Altra circolare del Ministero proibisce di far eseguire agli alunni delle scuole lunghe passeggiate, dopo le quali siano costretti gli alunni stessi a far ritorno a piedi dalla strada ferrata o di altri trasporti.

La fame e l'imperatore di Germania.

BERLINO (S.e.) 21. L'imperatore telegrafò allo zar di felicitarsi seco lui nei termini della più cervida simpatia pella conclusione del trattato di commercio russo-tedesco.

BERLINO (S.m.) 22. Contrariamente alla notizia dell'*Hamburgischen Correspondent*, nei circoli bene informati ignorasi assolutamente l'esistenza del dispaccio dello zar all'imperatore Guglielmo in seguito all'approvazione del Reichstag del trattato di commercio russo-tedesco.

Un'altra esplosione a Santander.

MADRID (S.e.) 21. Avvenne un'esplosione a Santander durante alcuni lavori che stavansi facendo sui resti della nave *Machicaco*, la cui esplosione causò il grande disastro del 4 novembre 1893. In seguito alla nuova esplosione la linea telegrafica è rotta. Le Autorità chiedono soccorsi. Un dispaccio da Palencia dice che vi sieno 5 morti e 7 feriti.

MADRID (S.e.) 22. L'esplosione a Santander avvenne jersera alle ore 21. La causa è ignota. Le ultime informazioni annunziano che vi furono 10 morti e 27 feriti, ma parecchie persone sono scomparse. Gli edifici non hanno sofferto. La popolazione fu presa dal panico e percorse le strade gridando contro le Autorità accusandole di improvvidenza. Truppe e rinforzi di polizia furono chiesti dalle città vicine. Stamane alle 9 regnava tranquillità.

Una bomba nei pressi di Grenoble.

GRENOBLE (S.m.) 22. Una bomba carica di polvere scoppiò l'altr'anno all'ingresso della chiesa del villaggio Jallieu, durante la predica. I presenti, spaventati, fuggirono. Nello scompiglio venti persone riportarono contusioni, di cui 3 sono gravi.

La lotta fra gli anarchici e la Questura
A MILANO.

Scioglimento di un Circolo e 300 perquisiti.

Milano, 22 marzo.

(*Fine-sigh*) — Il quartiere di Porta Tenaglia è, ritengo, il più temuto dei sobborghi della nostra città. La via Paolo Lomazzo è uno dei penetrali più reconditi di quel quartiere, e all'estremità di quella contrada venne costituito, quattro mesi or sono circa, un Circolo, con lo scopo apparente del divertimento. Infatti si davano delle frequentissime feste da ballo ecch, le quali riuscivano popolatissime. Ma i danzatori lasciavano molto a desiderare. Fra essi abbondavano gli anarchici, i pregiudicati, i crapuloni. Le danzatrici poi, immaginatele voi. In una parola, qualche cosa di pestilenziale, di orrido, di scandaloso. Notate che il patrido Sodalizio erasi ultimamente ingrossato, causa il recente scioglimento del Circolo anarchico detto degli *Amici*, i cui affiliati assunse fedelmente affluire al convegno in discorso, che si denominava *Il Risveglio*.

L'avv. Gori — il noto anarchico — doveva tenere jersera colà una delle sue conferenze. Il salone era zeppo di gente. Notavansi diverse donne, mogli e amanti di anarchici. L'avv. Gori stava esponendo le sue teorie, quando si schiuse improvvisamente l'uscio e irruppero nel salone funzionari e guardie di P. S. Altre guardie e quattordici carabinieri, un maresciallo e un brigadiere empresi, eransi formati di fuori. È facile immaginare il quadro all'apparizione degli inaspettati visitatori. Un funzionario si avvicinò all'avv. Gori, facendogli prendere visione di una carta che teneva in mano. Si trattava di un'ordinanza del questore Biancheri che ingiungeva l'immediato scioglimento del Circolo. L'avv. Gori comunicò l'ordine all'affollato uditorio, che s'atteggiava a rumoreggiare contro la forza. Ma il Gori consigliò alla calma, ritirandosi rassegnato. Allora i presenti incominciarono ad andarsene.

In una camera attigua però — donde dovevano passare per uscire — li attendevano un funzionario e delle guardie, che li perquisirono tutti — un trecento — senza risparmiare nemmeno le donne. L'avvocato Gori intervenne, protestando contro la misura della Questura ed insistendo perchè della protesta dei perquisiti fosse preso atto a verbale. Anche il Gori fu perquisito. Gli vennero sequestrati alcuni suoi opuscoli in versi. Ad altri furono trovati in tasca opuscoli e giornali d'indole anarchica: ma nulla di veramente importante, e nessuna arma. Dei trecento perquisiti solo tre furono condotti in caserma, dove passarono la notte, e donde vennero stamani rilasciati.

Oggi l'avv. Gori, raccolte le firme dei perquisiti, sporgerà querela contro la Questura.

L'ordinanza di scioglimento portando la data del 14 corrente, l'avv. Gori fece osservare ai funzionari che evidentemente il questore aveva atteso a farla osservare proprio la sera in cui egli teneva la conferenza.

Bisogna notare che questa è la seconda querela sporta dagli anarchici milanesi contro la nostra Questura. Gli avvocati Gori e Podrecider ne sporsero un'altra l'altro giorno, per abuso di potere e violazione di domicilio, pel fatto di un'improvvisa e molto mattutina perquisizione, operata nelle abitazioni degli anarchici più temuti, in occasione della commemorazione della Comune. Nemmeno in quella circostanza però vennero fatti sequestri d'entità.

REATI E PENE

Il processo del soldato Magri a Firenze.

La sentenza.

FIRENZE (*N.s.*) 22 (*ore 12,20*). Questa mattina, davanti al nostro Tribunale Militare, è terminato il processo contro il soldato musicante Luigi Magri, che nella sera del 28 gennaio u.s., nella sala dello stato maggiore della caserma Umberto I a Pisa, in cui è acquartierato il 94° regg. di fanteria, sparò parecchi colpi di fucile sui proprii compagni uccidendone tre — il caporale Luigi Carapelli, il volontario Michele Brenna ed il soldato Simone Maggi — e ferendone gravemente un quarto, il caporale Luigi Ingrannelle.

Il Tribunale ha emesso la sentenza, con la quale condanna il Magri, accordando le attenuanti, all'ergastolo (pena perpetua).

Questa sentenza solleva qualche commento dopo i risultati della perizia psichiatrica fatta dai dottori Volino (maggiore dell'esercito), professore Grilli, prof. Frigerio e prof. Filippi, i quali avevano concluso trattarsi di un anormale affetto da paranoia sistematizzata con delirio di persecuzione e fatto voti perchè il Magri venisse perpetuamente segregato in un manicomio criminale.

I Tribunali di guerra.

PALERMO (S.m.) 22. La prima Sezione del Tribunale di guerra ha emesso oggi la sentenza del processo pei fatti di Partinico, condannando per eccitamento alla rivolta, devastazione, saccheggio e incendio con oltraggio intento, Guercio Carmelo a 25 anni di reclusione, a tre altri imputati a 15 anni, cinque a 12 anni, quattro a 12 anni e sei mesi, uno a 10 anni e 10 mesi, uno a 10 anni e 5 mesi, dodici a 9 anni e 7 mesi, uno ad 8 anni, due a 7 anni e 11 mesi, due a 7 anni e 8 mesi, uno a 5 anni, uno a 4 anni e 2 mesi; sedici assolti.

MASSA (S.m.) 22. Oggi fu pronunziata la sentenza nel processo contro Bonuccelli Cesare e compagni, condannando Bonuccelli Cesare, capobanda, ad anni 16 di reclusione e quattro coimputati ad anni 10, quattro ad anni 6, tredici da 5 a 3 anni; dieci assolti.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA, 22 (GIORNALE). **La morte d'un capoconduttore.** — Stamattina, appena dato il segnale della partenza al treno merci N. 1712, che da Ovigilio proseguiva per Alessandria proveniente da Cavallermaggiore, il capo-conduttore Raimondi Cesare fece per salire sul carro bagagli, ma avendo inciampato nella banchina andò a cadere sotto il treno già in moto e rimase miseramente mutilato del braccio destro e delle due gambe.

Trasportato col medesimo treno in Alessandria, venne condotto all'Ospedale Civile, dove morì poi stamane verso le quattro, fra i più atroci spasimi.

CUNEO, 20 (FERT). **La Croce Rossa.** — Sabato, 17 corrente, si adunavano in assemblea generale i soci della Croce Rossa con intervento del prefetto commendatore Alfazio.

Dopo che vennero compiute le nomine alle cariche scadute nell'anno ora decorso, questi pendeva la parola elogiando il Comitato ed il suo presidente per l'opera intelligentemente prestata a pro dell'umanitaria istituzione.

Le gentili parole del prefetto, cui rispose bellamente il signor presidente tenente-colonnello Maggio, rimarranno impresse nell'animo dei gentili signori membri e signore patronesse intervenute, care compenso all'opera loro disinteressata e pietosa.

— **Promozione del capitano d'artiglieria signor Marchisio.** — Stasera buon numero di amici festeggiavano alla *Birra di Ferro* la promozione a maggiore del capitano d'artiglieria signor Marchisio, del 29° reggimento, qui di stanza, il quale però viene trasferito a Verona. All'amico sinceri auguri e felicitazioni.

IESOLI, 22 (*s.*). **Il prezzo dell'acqua irrigua.** — Aveva avuta una eco nei giornali cittadini la lagnanza di alcuni agricoltori, che si maravigliavano del ritardo frapposto dalla nostra Società d'irrigazione alla distribuzione dell'abbuono concesso dalle finanze dello Stato sul corrispettivo d'acqua dell'anno scorso; abbuono concesso, nella norma del 10 0/0, in vista dei danni sofferti dal raccolto per la prolungata siccità e conseguente ritardo nella immissione dell'acqua nei canali.

Il ritardo è ora spiegato con questo fatto: che la Società aveva chiesto l'abbuono per l'acqua da lei chiesta e non pei contratti a corpo, e che ora si fece ricorso al Ministero perchè vi siano compresi anche questi. Si attende intorno la risposta a questo ricorso.

— **Corte d'Assise.** — Il 3 p. v. aprile si riapre la nostra Corte d'Assise per la prima quindicina dell'anno, con un processo a carico di Coda-Zabetta Antonio, imputato di omicidio; il 4 incomincia quello contro Prina-Dialo Francesco, per lo stesso titolo di reato; di mancato omicidio e lesioni deve rispondere il 9 Spina Francesco; di rapina Brin Giacomo il 10; di omicidio Antoniotti Carlo l'11 e Baronio Pio il 13; di due omicidii, il 17, Zigliani Angelo.

La Corte sarà presieduta dal cav. Gazzone, consigliere d'Appello, che viene per la prima volta fra noi in tale qualità.

— **Il calmiere del pane.** — Il pro-sindaco fuori ha interpellato il Comitato delle Società popolari sulla opportunità di istituire il calmiere sul prezzo del pane. Il Comitato, preoccupandosi del vantaggio che una eventuale ribassione del costo di questo genere recherebbe alla classe operaia, rispose affermativamente.

Vedremo di che parere saranno ora i prestinai.

ACQUI, 22 (STAFFELLI). **Un duello.** — Ieri verso le ore 13 ebbe luogo nelle vicinanze di Acqui uno scontro alla sciabola fra un professore ed un capitano del 29° artiglieria. Il duello era piuttosto grave; fu ferito il professore all'avambraccio destro, però non gravemente. I duellanti non si riconciliarono. Il movente fu un'ingiuria lanciata dal capitano al professore in teatro la sera prima.

IVREA, 22 (MILLE). **Interessi cittadini.** — Furono pubblicate, a termini di legge, le liste elettorali amministrative quali vennero approvate dal Consiglio comunale secondo le proposte della Giunta, previa qualche insignificantissima variazione, ma come il Consiglio lasciò le cose invariate anzo avrei il coraggio di cancellarne quegli elettori che prima del 1890 e dopo furono iscritti nella lista di *motu proprio* senza accertarsi se gli iscritti avessero i requisiti voluti dalla legge, così nessun elettore, *anche fra quelli che più strepitano sulla illegalità con cui si procedette alle iscrizioni stesse, che il coraggio civile di muovere reclamo alcuno* sulla medesima. È cosa facile il levare la voce, censurare, ma allorchè trattasi di tradurre le parole in atto, allora tutti si nascondono, salvo poi a gridare al quattro cenli allorquando si ha una sconfitta: *Si impiega nel male la cui è formulata la lista non possono che avere lo maggioranza*. Così si ragiona fra noi, si opera nel nostro paese, ma ben diversamente certo procederà l'Autorità amministrativa in omaggio alle circolari del ministro degli interni in data 23 febbraio, poste in una cala dal nostri signori del Municipio, un quella 11 corrente dello stesso Ministero. Dalla sola attività ed energia dell'Autorità amministrative si può sperare un energico provvedimento in omaggio alla legge e alla giustizia. Gli articoli 28 e 29 della legge comunale sono abbastanza chiari, e come si possa costantemente violarli non si capisce.

CIRIÈ, 22 (MATINO). **L'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.** — Il sig. Oreste Vaglia, che da qualche mese copre con generale soddisfazione la carica di agente delle imposte di questo Distretto, ha iniziato in favore di questa benefica istituzione una propaganda che merita di essere segnalata ed apprezzata.

In una circolare chiara, precisa e persuasiva diretta ai suoi colleghi, egli spiega quale sia lo scopo, il funzionamento e lo stato attuale di questa umanitaria istituzione, che fondata nel 1890, sotto il patronato della Ll. MM., ed eretta in corpo morale il 25 febbraio 1892, conta oggi più di 50 Commissioni provinciali, e dispone a Stupinigi di un primo Collegio-convitto, dove già sono ricoverati più di 150 orfani di impiegati.

Scopo del signor Vaglia è quello di ottenere che anche a Torino si possa impiantare una di queste Commissioni provinciali, e non sarà certo poco vanto per Ciriè se da essa sarà partita la prima spinta che anche in questa regione faccia sorgere nell'avvenire un Collegio regionale che farà degno raffronto con quello già fiorente delle figlie dei militari.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Iersera la Compagnia Beltramo-Della Guardia terminava il suo corso di rappresentazioni al Gerbino con *La Casa paterna*, che era già stata rappresentata la sera precedente per lo spettacolo d'onore della valorosa prima attrice signora Clara Della Guardia. Ci duole che per la angustia dello spazio onde si trovava ieri il giornale non abbiamo potuto dar conto al lettore della interpretazione del carattere di Magda da parte della Della Guardia, interpretazione che meritava un cenno distinto. La valente attrice anche in questa *Casa paterna* dà prova del suo studio e del suo intelletto artistico dando rilievo ad ogni particolare della parte assunta difficile, per gli sbalzi repentini e molteplici, delle manifestazioni psicologiche di Magda. Gli è perciò che la distinta attrice meritava anche un concorso di pubblico più numeroso; ma la stagione era inoltrata, e la Settimana Santa tiene lontana dal teatro tanta gente, per cui il teatro era poco frequentato. Nel prossimo carnè la Compagnia tornerà alla nostra Arena Torinese, ed allora il pubblico si rifarà.

— Domani a sera la Compagnia Reinach-Talli darà la sua prima rappresentazione al Gerbino con *Fernanda*. Lunedì darà subito una novità.

Alla nuova Compagnia auguri.

Accademia di canto corale. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico molto numeroso e sotto la direzione dell'egregio Thermignon, ebbe luogo nella sala Troya il solito concerto sacro del Giovedì Santo di quest'Accademia. Il programma, di giusta proporzioni, era stato compilato con molto criterio. Aprì il concerto una splendida *Stabat Mater* ad otto voci che, dati i mezzi del quali dispone l'Accademia, ebbe una lodevole esecuzione, come in genere tutti i pezzi. Seguì l'*Ecce Panis* del Lachner, per soli tenore, che ebbe il solo torto di venir dopo il Pole-trino e di sopportar quindi, senza sua colpa, le conseguenze del confronto. La preghiera estratta dall'*Ifigenia in Tauride* del Gluck è una composizione scevra delle linee puristiche, ed il Verdi dovette ricordarsene quando scrisse il cantabile di Amonasro nel concertato secondo dell'*Aida*. I frammenti del *Cristo* del Mendelssohn costituivano una novità gustosa, poichè questo oratorio lasciato incompiuto dal compositore è poco conosciuto; furono approvati in particolar modo il coro della parte prima, la lamentazione della figlie di Sion dall'accento eminentemente sentimentale e l'altro corale della parte seconda. Tutti i numeri del programma furono vivamente applauditi; della preghiera del Gluck si volle e si fece il *bis*. Insomma un buon concerto, che fa onore all'Accademia ed al suo valente direttore.

Il concerto pel Rachitici. — Rammentiamo che il concerto di beneficenza a favore dei Rachitici avrà luogo nella Sala Marchisio il 30 marzo, ore 20 1/2, e che vi prenderanno parte fra i noti artisti le distinte signore A. Casaloni, maestra di canto, ed A. Tagliana-Farinelli, le quali aderirono, dietro istanze premurose di molte famiglie, di ripetere i pezzi già eseguiti in un recente concerto.

Per biglietti rivolgersi alla Sala Marchisio, via Maria Vittoria, N. 38, o presso tutti gli editori di musica.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Domani a sera a questa Alleanza in luogo uno dei consueti trattenimenti drammatici con *La Patria*, conferenza del prof. Pessa; *Per l'onore*, bozzetto, *Ordinanza*, bozzetto, e il *Colpo di Stato*, commedia: quindi danze famigliari.

Un nuovo Corpo di musica. — La Direzione della Società filarmonica Po e Borgo Po partecipa che nel proprio seno si formò un Corpo musicale e che domenica, giorno di Pasqua, detto Corpo darà il suo primo concerto in via Bidone, N. 1, avanti i locali sociali, dalle ore 14 1/2 alle 16, con un scelto programma. *Il presidente*: LUIGI TONATTO.

Rivista Nautica. — Con una diligenza davvero ammirevole la Direzione della *Rivista Nautica* continua le sue pubblicazioni. Il fascicolo terzo di marzo è molto interessante e riuscirà gradito ai numerosi assidui dell'importante rivista.

Ecco il sommario:

Varie: Le condizioni politiche d'Italia e il bilancio della marina (*Carlo De Amezaga*) — La distribuzione delle artiglierie a bordo (*E. B. Cerrano*) — La corazzata italiana «Sardegna» e la gran Rendel da 100 tonnellate — A bordo dell'incrociatore «Chicago» (*E. B. di Sampayo*) — I probabili concorrenti alle prossime regate di Trouville (*Alberto Giudi*) — Il yacht americano a doriva centrale «Nelly» — Il materiale da regata (Noè) — I campioni d'Italia: *Rowing club* «Canottieri Milano» — Cronache della sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti Ufficiali del R. R.-C. I. — Programma delle regate di Torino e di Pola.

Illustrazioni: La corazzata «Sardegna» imbarcando le grosse artiglierie — In coperta dell'incrociatore «Chicago» — Piani e sezioni del yacht americano «Nelly» (tre incisioni) — L'equipaggio *Rowing club* «Canottieri Milano».

La *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno e centesimi 60 il fascicolo, presso L. Roux e C. (Galleria Subalpina, Torino).

Ipnotismo. — Il dottor Castiglioni ha pubblicato ora una traduzione del lavoro del dottor Krafft-Ebing sull'ipnotismo, edita dalla casa Kantorowicz di Milano. È un contributo di un eminente scienziato alla spiegazione scientifica di un interessante fenomeno e ad un giusto apprezzamento della terapia suggestiva. Esponendo i risultati delle sue molteplici osservazioni, importanti tanto dal punto di vista pratico che legale e sociale, l'autore è giunto a provare che i fenomeni dell'ipnotismo sono di natura psichico-suggestiva e che la suggestione postipnotica può produrre l'origine d'autoipnosi.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria subalpina, un vol. in-8°, L. 2.

CRONACA

Intorno alla salma di Kossuth.

I telegrammi.

I telegrammi innumerevoli che continuamente giungono alla famiglia Kossuth parlano alto e chiaro della commozione dell'Ungheria per la morte del grande magiaro. È un vero plebiscito di affetto quale l'Ungheria non ha forse mai fatto.

Fra questi telegrammi ve ne sono dieci di Consigli provinciali, a una trentina di Consigli comunali. Ora chi considera l'ufficialità di queste manifestazioni per la memoria di Kossuth, che non era certo amico del Governo centrale, può comprendere quale carattere abbia il plebiscito odierno.

Anche dalle città italiane piovono i telegrammi; ne abbiamo letto uno nobilissimo e sentito del sindaco di Brescia, un altro di Pesaro, ecc. ecc.

— L'imbalsamazione del cadavere è terminata ieri verso le 14; essa è riescita ottimamente, grazie alla perizia ed alle cure del prof. Giacomini, dei dottori Sperino e Bovero assistenti del dott. Basso-Arnoux ed in parte anche del giovane dottore ungherese Henrik Szigeti.

— La salma sarà esposta probabilmente lunedì prossimo nella chiesa evangelica sul corso Vittorio Emanuele, e vi resterà uno o due giorni.

Il trasporto funebre a Torino avrà luogo martedì o mercoledì e la partenza della salma per Budapest giovedì o venerdì della ventura settimana.

— Ieri sera alle 20,10 il deputato Karoly è partito alla volta di Genova per l'esumazione delle salme della moglie e della figlia di Kossuth, che saranno portate insieme con la salma di Kossuth a Budapest.

Collo stesso treno partì per Napoli il commendatore Francesco Rossetti. Ritornerà a Torino domenica stessa.

— Ieri sera stessa partì per Budapest il deputato Ottweos.

— Ci vien detto che un telegramma di ieri ad un deputato ungherese dice che il Governo imperiale per ora è tuttonnante a consentire il trasporto della salma in Ungheria, essendo impensierito dalla effervescenza colà regnante. Tale circostanza verrebbe confermata dal linguaggio della Stampa officiosa di Vienna.

— È arrivato a Torino il generale Turr, il grande amico dell'Italia che tutti conoscono; egli alloggia all'*Albergo d'Europa*. Appena giunto si recò a visitare la salma di Kossuth che, commosso, baciò.

— Iersera è anche arrivato il deputato Acsel Bela con la sua signora.

— Ai nostri alberghi giungono molte richieste di ungheresi che si son messi in viaggio per Torino. Notizie che giungono dall'Ungheria assicurano che numerose sono le deputazioni d'ogni ente collettivo partito o decise di partire. Fra questo ve n'è di studenti, della Camera, del Municipio, della Provincia, dell'Accademia, ecc., ecc. Vi è poi un gruppo di vecchi *Honvedn* o di veterani del 1848, che porteranno le divise dell'epoca.

Si dice ancora che verranno a Torino due ministri per partecipare ai funerali, ma ciò dipenderà dal voto della Camera ungherese d'oggi, per il quale c'è vivissima aspettazione.

— La signora Ambrosetti ha eseguito una bella fotografia della salma di Kossuth: in essa è anche ritratta buona parte della stanza. Kossuth è vestito di nero con i suoi indumenti usuali, il suo cadavere è circondato di fiori. Questa fotografia a migliaia di copie sarà spedita in Ungheria, dove certamente andrà a ruba.

— Impossibile tener dietro a tutti i telegrammi di personaggi e di Corpi morali che giungono alla famiglia. Oramai tutte le città, tutti i Consigli provinciali, tutti gli Istituti ungheresi hanno mandato le loro condoglianze.

— Riguardo all'esposizione della salma di Kossuth nella Chiesa Protestante di ritardo proviene dal fatto che è prima attesa il ministro evangelico di Budapest, Veres, il quale deve prima benedirla.

Le onoranze a Kossuth in Ungheria.

Il Municipio di Budapest.

BUDAPEST (S.m.) 22. Il vice-sindaco presiederà la Deputazione del Municipio che si recherà a Torino per assistere ai funerali di Kossuth. Si assume le spese del trasporto della salma di Kossuth da Torino a Budapest. Le darà sepoltura in una tomba d'onore erigendole quindi un mausoleo. Il Municipio ha nominato una Commissione che rimarrà in permanenza fino dopo il funerale di Kossuth. Un Comitato di cittadini senza distinzione di partiti decise di aprire una sottoscrizione in tutta l'Ungheria per erigere un monumento a Kossuth.

Una riunione della gioventù universitaria decise di inviare una deputazione a Torino; portare il lutto otto giorni; redigere una lettera di partecipazione in tutte le lingue civili e dirigerla alle Università estere.

Il sindaco di Budapest ringraziò calorosamente il sindaco di Torino pel telegramma di condoglianza di ottogli in occasione della morte di Kossuth (*Vedi più sotto*).

I vecchi *Honvedi*, veterani del 1848-49, invieranno una deputazione a Torino e faranno deporre una corona sul feretro di Kossuth.

Il borgomastro di Budapest così rispose al telegramma di condoglianza speditogli dal sindaco di Torino:

« *Sindaco, Torino.*

« Miei più profondi ringraziamenti per calde condoglianze nella occasione della morte del nostro grande patriota Luigi Kossuth. Budapest rende colla più grande stima quell'amore che gli abitanti di Torino hanno provato alla nazione nel suo profondo dolore.

« *Firmato:* GERLOCZY, *Borgomastro.* »

Il sindaco di Brescia così telegrafò al

« *Sindaco di Torino.*

« Consiglio comunale Brescia, ricordando giorni servaggio sulla patria ungherese e i comuni comuni nella riscossa, unisce nel culto dei grandi italiani rivendicatori del diritto nazionale il nome di Kossuth e, deplorandone la perdita, lo accomuna nell'affetto, nella gratitudine, nel ricordo imperituro e si unisce alla capitale Torino nella espressione di profondo cordoglio.

« *Sindaco: F.* BONARDI. »

Il sindaco di Torino gli rispose:

« *Sindaco, Brescia.*

« Profondamente commossa da una morte che corona una vita di gloria e di sacrifizio, questa cittadinanza divide i sentimenti del Consiglio comunale della patriottica Brescia per la perdita di Luigi Kossuth, dell'uomo il cui gran nome si associa ai tristi e lieti eventi del nostro risorgimento nazionale.

« *Prosindaco:* FONTANA. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (78)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Se devo è — riposo Massimo con aria trionfante. — Avrei dovuto incominciare dandole quella buona notizia; ma, infine, eccola, in tutti i suoi particolari. Il caso ha fatto che, riaccompagnando Giorgetto a sua nonna, passassi con lui per una strada che ha riconosciuta. La vista d'un muro ha risvegliato i suoi ricordi, egli si rammentò di esser caduto dall'alto di quel muro. È là che si è rotta la testa, ed ha finito per ricordarsi che era salito là, di notte, perchè al mattino aveva visto Roberto di Carnoël entrare in carrozza in un bel palazzo di cui quel muro circonda per l'appunto il giardino, ed era certo che da quel palazzo egli non era più uscito. Del resto, prima della sua caduta, Giorgetto lo aveva visto, di lontano, fargli dei segni con un inno, di dietro ad una invetriata.

— E ciò avvenne un mese fa? — domandò la contessa.

— Per l'appunto; il giorno in cui io ebbi l'onore di accompagnarla al Bosco di Boulogne.

— Il giorno in cui la signorina Dorgères aspettava il signor di Carnoël che non è venuto?

— Che non è venuto perchè era prigioniero..... indovini, signora, di chi..... Del colonnello Borisof!

— Borisof! — esclamò la contessa. — Ah! il miserabile! Lui solo era capace di una simile infamia..... Attirare un uomo in un agguato, tenerlo prigioniero.....

— Dunque, — disse Massimo, — ella pensa, come me, che quel colonnello abbia usato l'astuzia per attirare in casa sua il signor di Carnoël e la violenza per trattenerlo?

— Penso che dobbiamo stimarci ben fortunati se non lo ha ucciso.

— Come! sarebbe capace di.....

— Quell'uomo è un agente segreto della Polizia russa all'estero; egli vuole ad ogni costo sapere da chi gli sono state involate le sue carte, o qualunque mezzo per tentar di saperlo gli par buono. Si accanirà il signor di Carnoël, ed egli ha incominciato per arrestarlo per suo conto e lo avrà minacciato del più terribili castighi per fargli confessare dove era la cassetta. Il signor di Carnoël, che non le sa, non ha potuto dirgliele, e Borisof, che s'è compromesso arrestandolo arbitrariamente, non può più rimetterlo in libertà e finirà per farlo scomparire dal mondo, se non lo ha già fatto. Non ho un minuto da perdere per salvare quel disgraziato, e lo solo posso salvarlo. La prego, signor Massimo, di non fare più un passo.

— Non fare più un passo! — disse Massimo, — ma gli è che ne ho già fatto uno.....

— Quale? — domandò vivamente la contessa.

— Il più naturale; sono andato dal colonnello Borisof.

— Ah! mio Dio! E che cosa ha detto al colonnello?

— Gli ho domandato che cosa ne aveva fatto del signor di Carnoël.

— Ah! — mormorò la contessa, — tutto è perduto!..... Basta, e il colonnello che cosa le ha risposto?

— Il colonnello mi disse che non sapeva nulla del signor di Carnoël.....

— Lo credo — replicò la contessa. — Immaginava forse che Borisof la confessasse d'aver fatto prigioniero il signor di Carnoël e si decidesse subito a rimetterlo in libertà?

— Confesso che non avevo riflettuto..... Io agito per impulso..... Me ne duole, poichè ella non approva la mia condotta — disse Massimo, addolorato sinceramente nel veder la contessa inquieta e spiacente.

— Oh! — disse la contessa, — non le rimprovero nulla; ella credeva agire pel meglio. Mi dica soltanto come andò a finire la sua intervista.

— Molto male. Violento il colonnello negare altamente una cosa che io sapevo vera, io minacciai di andare a denunziare la protezione della Polizia.

— Non ci mancava altro.

— Ero irritato e non più padrone di me. Ma mi parve che il colonnello non desse grande importanza a quella minaccia, perchè, in luogo di rispondere, m'ha pregato di uscire. Allora io uscii annunciandogli che gli avrei mandato i miei padrini.

— Ma non glieli ha mandati, spero.

— Non ancora.

— E non glieli manderà.

— Borisof li aspetta.

— Sono persuasa del contrario; Borisof sa benissimo che un duello con lei, in questo momento, non può aver luogo; egli ha già la sua risposta pronta pel caso in cui ella gli mandasse i suoi amici..... Dimmi chi dunque il passo falso che ha fatto ieri e combiniamo insieme il mezzo di riparare.

— Dunque — disse Massimo con gioia — mi giudica ancora degno di assecondarla nella sua generosa impresa?

— Può dubitarne? Crede che se non avessi in lei una fiducia assoluta l'avrei iniziata ai miei progetti i più segreti? Non comprende dunque che ella è, adesso, il solo uom

Sindaco Torino.

Sarò gratissimo verso V. S. Illma se vorrà essere presso la famiglia Kossuth l'interprete delle cordiali condoglianze e del profondo rimpianto di Milano per la morte dell'illustre e venerando di Lei capo il cui nome indissolubilmente congiunto ai più cari e gloriosi ricordi del nostro risorgimento nazionale è e rimarrà il simbolo dell'affetto e della gratitudine che lega l'Italia alla nobilissima patria del grande estinto.

Il sindaco di Milano: Vigoni.

Sindaco Milano.

Onorato nobilissimo incarico di codesto Municipio mi fui premura comunicare dispaccio Vossignoria alla famiglia del grande patriota ungherese, alla quale nel profondo cordoglio tornò carissima questa prova di affetto della illustre Metropoli lombarda, dove l'illustre estinto giungendo in Italia trascorse i primi mesi dell'esilio.

Sindaco: Voli.

Onorevole sindaco Torino.

Piccia Vossignoria accogliere mia preghiera rappresentare città e Municipio Napoli onoranze funebri che saranno rese costì illustre Kossuth.

Sindaco di Napoli: Del Pezzo.

Sindaco Napoli.

Ringraziando cuore fattomi rappresenterò codesta illustre città e Municipio nelle onoranze funebri che saranno rese al grande patriota Luigi Kossuth.

Presidenza: Fontana.

Sindaco Torino.

Prego con compiacenza far deporre sulla bara di Ludovico Kossuth una corona di fiori freschi con nastro tricolore ungarico e la scritta: *Al grande Patriota — il Municipio di Fiume*, inviandomi poi la nota della spesa. Ringraziando

Podestà di Fiume: Ciotta.

Borgomastro Fiume.

Adempio con scrupolosa esattezza all'onorevole e pietoso incarico affidatomi da Vossignoria per estremo tributo d'affetto di codesto Municipio al generale Kossuth.

Presidenza: Fontana.

I progetti per la scuola Pacchiotti. — Domenica 25 corrente, alle ore 10, si aprirà nel locale della Società di Belle Arti, via della Zecca, l'Esposizione dei progetti per la scuola Pacchiotti, con ingresso gratuito.

Tiro a segno nazionale. — Siamo pregati di ripubblicare il seguente momento che riguarda il *Primo periodo di istruzione* al Tiro a segno nazionale di Torino:

« Si rammenta ai soci che il primo periodo d'istruzione comincierà col giorno di domenica 1° aprile, e che le iscrizioni al medesimo saranno irrevocabilmente chiuse col giorno 30 corrente mese. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla Segreteria della Società (Poligono del Martinetto), dalle ore 8 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17 1/2.

« Il giorno 26 (domenica di Pasqua) gli uffici ed il Tiro sono chiusi. »

Il Consiglio sanitario provinciale ha provveduto sui seguenti oggetti:

1° Esprime voto per la compilazione di uno schema di un regolamento locale d'igiene per la Provincia.

2° Torino: Ubicazione Scuola Pacchiotti: esprime voto favorevole.

3° Torino: Piano regolatore di borgo Dora: trasporto ed ampliamento del gasometro: dà avviso favorevole.

4° Mercenasco, Scarmagno, Romano, Strambino, Caluso, Candia, Mazzè: Impianto acqua potabile: manda ad una Commissione di riferire sulle condizioni della potabilità delle acque, e di suggerire i provvedimenti urgenti in ispecie per Scarmagno, Caluso e Mazzè, facendo completa istruzione del progetto ideato dall'ingegnere Vaccarino.

5° Torino: Progetto di edificio per la Casa Battista dei giovani derelitti: avviso favorevolmente.

6° Grugliasco: Nomina ufficiale sanitario: rinvia.

7° Corio: Nomina ufficiale sanitario: propone l'incarico annuale al dott. Villata.

8° Borgofranco, Andrate, Nomaglio: Consorzio sanitario: ha voto favorevole.

9° Robbio e Villar Pellice: Servizio sanitario: propone la costituzione d'ufficio di un Consorzio.

10° Lauriano, Monteu da Po, e Pianzo: Consorzio veterinario: progr. l'ufficio di Prefettura di insistere per la costituzione del Consorzio.

11° Borgofranco e Comuni limitrofi: Consorzio ostetrico: propone il Consorzio tra i Comuni di Borgofranco, Andrate e Nomaglio.

12° San Maurizio Canavese: Progetto ampliamento Cimitero: avviso favorevolmente.

13° Bottigliera Alta: Regolamento per armadio farmaceutico: dà parere favorevole.

14° San Sebastiano da Po: Regolamento per armadio farmaceutico: si approva subordinatamente all'attuazione di varie condizioni.

15° Torino: Sepolcreto privato famiglia Miraglio: dà parere favorevole.

16° Valperga: Sepolcreto privato famiglia Di Bagnasco: dà parere favorevole.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Il triste epilogo di un dramma. — La sera del 6 corrente mese, come narrammo nella cronaca del giorno 7, la lavandaia Anna Brusa rinvenne degli indumenti maschili sulla destra sponda del Po, in prossimità della camera di commercio, e la Polizia stabilì, dopo le necessarie indagini, che quegli indumenti appartenevano alla signora Rigat Margherita nata Lancia, d'anni 29, abitante al N. 6 di piazza Statuto, la quale mancava dalla propria abitazione da tre giorni.

Dopo d'allora non si rinsci ad accertare altro o più sullo stesso della signora Rigat; ma corsero voci disparate, inverosimili, contraddicentisi.

Si sapeva che la signora Rigat — giovane, bella, figura elegante e delicata — aveva avuti dei gravi dispiaceri domestici, e l'ipotesi del suicidio non presentava alcuna inverosimiglianza. Viceversa, alcuni supponevano che l'infelice fosse andata alla ricerca di un'esistenza migliore con un'amante! — Ipotesi che il cav. Lancia, padre, e la famiglia respingevano sdegnosamente, ed a ragione, come si vedrà.

La famiglia Lancia, d'altronde, si lusingava anche — e il capisco — nella speranza che la Margherita non si fosse data la morte, ma che si fosse semplicemente nascosta, per sue ragioni particolari.

L'unico punto assodato era che la signora Rigat era uscita di casa una sera verso le ore 19, abbigliata colla consueta cura, dicendo alla domestica che andava dal padre, e che da allora non s'era vista più. Alcune lavandaie avevano notato in quei giorni, senza farne caso, un'avvenente signora passeggiare sola lungo il viale posto fra il Po ed il canale Michelotti.

I barcaiuoli esplorarono a lungo ed invano il fondo del fiume e del canale dal ponte Vittorio Emanuele alla Madonna del Pilone! La famiglia Lancia sperava quindi sempre che la Margherita vivesse, quando ieri mattina fu chiamata a fare un triste riconoscimento!

Ieri mattina stessa, verso le 9 1/2, due pescatori, Giorgio Costa e Giuseppe Rossetti, scorsero sulla riva sinistra del Po, nei pressi della Madonna del Pilone, un'informe massa galleggiante, trattenuta a fior d'acqua da un macigno. Era un corpo umano, e i due pescatori, afferratolo, lo trassero sulla riva destra.

Il corpo — riconosciuto più tardi per quello della signora Rigat — è orrendamente deformato dalla lunga permanenza nelle acque. Il volto, già tanto aggraziato, presenta una profonda lesione; gli occhi sono scomparsi ed al loro posto, nella faccia sfigurata, sono due vaste cavità orribili.

Si riconobbe ancora l'elegante abbigliamento della suicida, che porta ancora stivaletti alti, abbottonati, sostegni giarrettiere e nel corsetto un fazzoletto di batista col nome ricamato: *Rita*.

La Autorità, accorsa sul posto verso le 12, ordinarono che i miseri avanzi fossero subito trasportati alla camera mortuaria del Camposanto.

Otto grimaldelli. — Il sig. Vaula Giovanni, affittavolo ed abitante alla cascina « Fossa », in frazione Lionetto, N. 420, trovò stamattina verso le 11, nella loggia detta il « Cossolo » che scorre presso la chiesa parrocchiale di Ponte Strada, otto grimaldelli legati assieme con filo di ferro, che tosto consegnò alle guardie civiche di Ponte Strada.

I ladri. — Certo Casagrande Luigi, abitante in via Stampatori, rincasando ieri verso le ore 21, trovò la porta della sua soffitta aperta mediante violenza e che ignoti ladri gli avevano rubato un abito e biancheria pel valore di lire 50 circa.

Accattabattori arrestati. — In seguito ad attive indagini, la Questura riusciva a scoprire ed arrestare, ieri verso il mezzogiorno, al Campidoglio, gli autori del ferimento grave commesso l'altra notte, nel corso Regina Margherita, in persona del panattiere Poletto Carlo.

Essi sono: A. Fortunato, d'anni 20; G. Eusebio, d'anni 20; F. V. Giulio, d'anni 21, tutti lattonai privi di lavoro.

Piccola cronaca. — La ragazzina Brunero Lucia, d'anni 9, trastullandosi, ieri verso le 15, sul viale centrale del corso Valdocco, andò a cacciarsi fra le gambe di un cavallo, montato dal soldato Profili Roberto.

Fortunatamente il bravo cavaliere, intuito il pericolo, fu pronto a fermare il cavallo; dimodochè la piccina potè alzarsi e andarsene affatto illesa.

— Verso il mezzogiorno di ieri, a Porta Palazzo, si incendiò una tenda sporgente il baraccone di mercerie di cui è proprietaria Gianotti Teresa. Il fuoco fu tosto spento dai vicini senza grave danno.

Le guardie municipali arrestarono due piccoli venditori di fiammiferi indicati autori dell'incendio.

— Per frattura della gamba destra riportata in caduta fu ieri ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il nuoco Gontina Carlo, d'anni 92.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Borgo San Secondo (via Massena, N. 30). — Assemblea questa sera, alle ore 20,30, per discutere in via ordinaria sul conto consuntivo dell'esercizio 1883 ed in via straordinaria su impostando ordine del giorno.

Fratellanza impiegati. — Col giorno 31 marzo la Società trasferirà la propria sede da via Ospedale, N. 12, in via Roma, N. 23, Galleria Nazionale, ingresso E, piano secondo.

STATO CIVILE. — Torino, 22 marzo 1884.

NASCITE: 20 cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Abelle Pietro Gianfredo con Ilosso Orsola — Gallarati Pietro con Isabella Agata.

MORTI: Marchesotti Elisabetta v. Canla, d'anni 74, di Torino, agiata, via Mercanti, 7.

Monti Adelina, id. 24, di Peirino, sarta, corso Regina Margherita, 66.

Bertolio Francesco, id. 11, di Leyni, scultore, corso Vercelli, 4.

Bostagno Maria n. Novaro, id. 65, di Murello, agiata, via Andrea Doria, 8.

Feriola Antonio, id. 77, di Cavoretto, ortolano, Cavoretto, via San Rocco, 4.

Regalde Giuseppe, id. 70, di San Francesco al Campo, contadino, via Rivalta, 4.

Ignerom Valentina, id. 31, di Torino, cameriera.

Rovetto Giovanni, id. 61, di Miringlio, contadino, Moncalo Natale, id. 61, di Chivasso, operaio.

Fantino Faustino, id. 73, di Torino, parrucchiere.

Carnevero Spirito, id. 50, di Pralleres, imbalsatore.

Dapino Rosa n. Marchese, id. 47, di Napoli, agiata.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati 11, negli spedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Venerdì, 28 marzo.

ALFIERI, o. 2 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *Serenissima*, commedia; *La tana de lupo*, comm.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica di montagne della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La mi sorela d'amarin Trieste*, commedia.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Perez, diverse musicali. Clair, cantante corentrica. Lilly Mora e Carmen Four, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 22 marzo.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima +5.0 Massima +14.6.

21 marzo. — Il sole nasce a ore 6, tramonta a ore 18, minuti 45.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Sonnino pensa a dimettersi?

Una perquisizione in casa di Felice Albani — La morte improvvisa di un dottore tedesco — Pranzi a Corte — Cancelliere omicida.

23, ore 9,15.

La *Corrispondenza Verde* dice risultarle che il ministro Sonnino ha manifestato il ferino proposito di presentare le sue dimissioni qualora prevalgano i criteri manifestatigli in seno alla Commissione dei quindici, specialmente in riguardo all'imposta sulla rendita ed all'aumento del prezzo del sale, criteri che sconvolgono interamente il suo piano finanziario. I colleghi di Sonnino tentano di distorlo dal manifestato proponimento, osservandogli che la maggioranza della Camera potrebbe anche non dividere il parere della Commissione; ma però gli insalerebbero già sin d'ora intendere che, ad ogni buon fine, il Gabinetto non si ritirebbe solidale qualora il ministro del tesoro fosse messo in minoranza dalla Camera.

— Iersera il giudice istruttore, accompagnato da vari agenti, ha perquisita la casa del noto pubblicista radicale Felice Albani sita in via Sicilia. Trovarono nell'alloggio la signora Albani. Il giudice ha sequestrato varie carte, sulla cui importanza nulla sinora è trapelato.

— Il dottore tedesco Oscarro Menzebner, arrivato da pochi giorni a Roma colla sua signora per assistere al Congresso medico, fu colto da improvviso e grave malore mentre faceva una passeggiata in carrozza colla sua signora. Lo trasportarono prontamente in una vicina farmacia, ma pochi minuti dopo spirava.

La povera signora è costernatissima.

— Il Re ha ricevuto ieri una Commissione presieduta da Augusto Baccelli, la quale, a nome di una trentina di Associazioni monarchiche romane, presentò a S. M. un'artistica pergamena per ricordo del suo 50° genetliaco. Nella pergamena è raffigurato l'albero genealogico della Casa Reale.

— Per il 27 corrente è annunziato al Quirinale un pranzo in onore del principe ereditario di Svezia e del principe di Baden.

Pel 29 corrente poi vi sarà a Corte un altro pranzo in onore dell'aristocrazia romana.

— Stamane il cameriere Luigi Dumas, avendo incontrata in piazza Mattei la propria moglie col suo amante Augusto Lorenzani, si avventò su quest'ultimo e lo uccise con una profonda coltellata al cuore. Il Dumas si diede quindi alla fuga, ma fu poco dopo arrestato.

Una dimostrazione di studenti a Budapest.

Le onoranze a Kossuth che verranno proposte alla Camera.

BUDAPEST (*S.g.*) 23. Le rappresentazioni al teatro Nazionale ed al teatro dell'Opera furono impedite ieri sera da dimostrazioni degli studenti universitari davanti e dentro ai teatri.

In una conferenza del partito liberale Wekerle comunicò che il presidente della Camera presenterà domani proposte esprimenti riconoscenza verso Kossuth così degnamente che non si può andare più in là.

Il presidente della Camera proporrà di perpetuare mediante l'iscrizione nei resoconti della Camera il ricordo dei meriti di Kossuth per la sua opera nel 1848 ed esprimere i ringraziamenti della nazione, esprimere telegraficamente le condoglianze, farsi rappresentare ai funerali da una Deputazione, deporre una corona sul feretro di Kossuth, sospendere le sedute fino dopo i funerali; ma se maggiori domande sorgessero, specialmente la domanda di riconoscimento dei meriti di Kossuth mediante legge e i funerali a spese della Camera, non potrebbesi dissimulare che Kossuth fino all'ultimo momento si oppose allo stato legale attuale ungherese, ciò che rende impossibile soddisfare ai desiderii oltrepassanti questi limiti. (*Vive approvazioni*) La Conferenza approvò la proposta Wekerle.

La situazione a Santander dopo lo scoppio.

SANTANDER (*S.g.*) 23. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite. Ieri vi fu una dimostrazione tumultuosa in occasione dei funerali delle vittime. Le truppe dovettero intervenire. Il nuovo prefetto e la Commissione tecnica, onde soddisfare l'opinione pubblica, decisero di far saltare gli avanzi del Machicaco mediante petardi, quantunque credano non vi esista più dinamite.

Commenti della Stampa francese.

PARIGI (*S.g.*) 23 (*ore 9,55*). Il *Gaulois* muove lamento contro il pubblico milanese che dichiarò alcune ballerine dell'*Excelsior* pel fatto che indossavano l'uniforme francese (1).

— Il *Matin* dice che la magistratura italiana ha inflitta una buona lezione a Crispi dichiarando falso il manifesto rivoluzionario che occasionò lo stato d'assedio (2). Il giornale parigino conchiude sperando che la lezione recherà profitto.

(1) I giornali francesi sono sempre male informati delle cose nostre: talvolta è sono perchè non si curano di sapere, e talvolta, si direbbe, perchè non vogliono deliberatamente sapere. Milano non è Gorgonzola, e le cose che avvengono a Milano dovrebbero essere alla portata di tutti i giornali..... via! anche dei francesi. La dimostrazione gallofoba del pubblico della Scala si riduce a un puro e semplice fatto di cronaca teatrale. Il pubblico della Scala, in sera che andò in scena la nuova opera del Franchetti, *Per d'ispe*, era, dopo l'opera, rimasto di cattivo umore.

Un ritardo (causato dal maccliniati) nell'alzare il sipario lo fece anche più indispettire. Si dava il ballo *Time marches*. La prima scena rappresenta una scuola di ballo a Parigi. Contro di esso il pubblico sfogò il suo malumore: ma non perchè si trattasse di ballerine vestite alla francese..... perchè fra il pubblico e l'impresa c'era un po' di malumore, e quella sera le cose andarono alla diavola e perfino una ballerina andò con le gambe in aria.....

Guardate un po' dove mettono la politica i giornali francesi!

A Milano se ne ridevà.

(2) Nel spiegano che il giornale francese faccia un po' di confusione: lo stato d'assedio, qual che sia il giudizio che uno possa recare sopra questo provvedimento, non fu provocato da un manifesto, ma, purtroppo, da ben più gravi fatti. Quanto al manifesto di cui è parola supponiamo voglia alludere a questo, che il Crispi alla Camera, rispondendo a Cotaianni, disse fraudolento e venne attribuito a un cancelliere, che fu condannato per calunnia.

Una riunione contro i progetti Sonnino a Milano.

Il re dei belgi.

Milano, 22 marzo.

(*Vice-epis.*) — All'Associazione per la libertà economica iersera si è tenuta un'assemblea per discutere sui provvedimenti finanziari progettati dall'on. Sonnino. Il comm. Carnelli, già capo della Divisione al Ministero delle finanze, presentò una relazione, criticando l'attuale sistema amministrativo, e sostenendo la convenienza di affidare il servizio governativo di cassa agli istituti di emissione. Il comm. Carnelli giudicò i progetti Sonnino contrari allo sviluppo di decentramento. Chiuse presentando un ordine del giorno, il quale domanda che « l'invocato accordo energico e virile di tutti i pubblici poteri, dal Sovrano alla Rappresentanza nazionale, dai ministri responsabili all'ultimo funzionario dello Stato, avvenga con prontissime disposizioni legislative e provvedimenti amministrativi per modo da ottenere inesorabilmente cento milioni di maggiori economie nelle spese dello Stato italiano ».

L'assemblea approvò ordinaria senza discussione.

***

Il re dei belgi, Leopoldo II, giunse iersera alle 10,05 nella nostra città, proveniente dalla riviera. Era accompagnato da un suo segretario. Il sovrano fece una passeggiata fuori porta, indi entrò all'*Hôtel Cavour*, dove ha pernottato. Stamane il re dei belgi, col treno delle 10,25, per la linea del Gottardo, è partito direttamente per Bruxelles. Questo affrettato ritorno in patria del coronato personaggio si attribuisce alla crisi del Ministero belga.

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo ad Abbazia.

Trieste, 21 marzo.

(X.) — Vi mando qualche particolare sull'arrivo dell'imperatore Guglielmo ad Abbazia. Il tempo fino ai mercoledì si mantenne incostante, poi migliorò alquanto. Il mare al mattino, causa il vento, era molto agitato. L'imperatrice Vittoria Augusta si recò di buon mattino in carrozza chiusa a Fiume, lasciando i figliuoli ad Abbazia. Fino all'ultimo momento era incerto se l'imperatore da Fiume ad Abbazia (15 chilometri circa) avrebbe preso la via di terra o quella di mare. Il treno di Corte giunse alle 2,40 dinanzi il molo Albanich, l'imperatore scese il primo e mosse incontro all'imperatrice che baciò ed abbracciò, poi salutò il conte Battiyany, governatore di Fiume, e il podestà Ciotta e gli altri personaggi, e s'imbarcò con l'imperatrice a bordo del *Moltke*, mentre le altre persone del seguito si recarono ad Abbazia in nove carrozze. Ad Abbazia l'imperatore giunse alle 4 1/2 e fu ricevuto dal luogotenente di Trieste cav. Rinaldini, dal console germanico e da molti personaggi dell'aristocrazia germanica e ungherese. Fu un'accoglienza festosissima. Ad Abbazia regna un'animazione straordinaria, ma il tempo non corrisponde alle esigenze di un luogo di cura.

Strada Ferrata Centrale e Tramvie del Canavese.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 21 marzo 1884).

L'assemblea ebbe luogo, alle ore 15, alla sede della Società in via Alfieri.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci; Bilancio esercizio 1883 e deliberazione sul riparto dei relativi utili; Nomina di amministratori, sindaci e supplenti sindaci; Estrazione a sorte di N. 10 azioni da rimborsarsi.

Erano presenti gli amministratori Cerlana cavaliere ing. F. (presidente), Allasia comm. ing. F. (vicepresidente), Pellegrini comm. ing. A. (amministratore delegato), Chiesa cav. F., Maspero cav. G., Scavini comm. avv. G., i sindaci Bobba avv. P., De-Planta cav. A., Palomba cav. ing. M. (presidente) ing. Cerlana. Erano rappresentate 10,121 azioni.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente dichiara aperta la seduta, chiama a segretario il signor E. Avigdor e nomina scrutatori i signori cavaliere Nourisat e ing. Turin. Invita poscia il commendatore Pellegrini a dar lettura della relazione del Consiglio, della quale riferiamo i punti principali.

L'esercizio 1883 segnò notevole aumento nei prodotti della linea esercita dalla Società, per cui i risultati complessivi sono migliori di quelli finora ottenuti.

Circolarono sulla Rete durante il 1883 complessivamente 92,159 treni, colla totale percorrenza di 2,735,849 chilometri e coll'eccedenza di 29,200 chilometri sull'esercizio precedente. (*Percorso Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte*, treni 37,10, colla percorrenza complessiva di 1,257,875 chilometri. — *Tramvia Torino-Chivasso-Ciriè*, treni 3,75, colla percorrenza complessiva di 97,500 chilometri. — *Tramvia Torino-Volpiano*, treni 47,14, colla percorrenza complessiva di 80,104 chilometri). — La considerevole percorrenza senza delle locomotive ferroviarie decise il Consiglio ad aumentarne il numero, e fu ordinata alla Ditta Henschel di Cassel una locomotiva a tre assi.

Si trasportarono sulla ferrovia 243,940 viaggiatori, dei quali 102,946 a tariffa intiera e 140,994 a prezzo ridotto.

Sulla tramvia Rivarolo-Cuorgnè trasportarono persone 99,906.

Sulla tramvia Torino-Lanzo-Volpiano si trasportarono 178,099 persone.

Nei trasporti delle merci a piccola velocità vi fu in genere considerevole aumento anche per virtù del servizio di presa e consegna a domicilio istituito al principio dell'anno in Torino. In vista di ciò si stanno istituendo simili servizi nelle stazioni dei principali Comuni del Canavese.

Gli *introiti complessivi dell'esercizio corso*, depurati dalle tasse erariali e di bollo, furono di L. 562,178 85 (ferrovia L. 431,017 57, tramvia Torino-Volpiano lire L. 60,083 35 e quella di Rivarolo-Cuorgnè L. 69,116 93).

Le *spese d'esercizio* furono nel loro complesso di lire 370,731 78, computando nelle medesime le L. 31,127 15 pagate alla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo quale corrispettivo del diritto di pedaggio dei treni sul tronco Torino-Settimo e per l'uso delle stazioni in Torino durante il 1883; L. 71,357 29 per imposte, tasse e spese generali, L. 15,988 13 per spese straordinarie.

Gli *utili netti dell'esercizio* chiuso al 31 dicembre 1883 ammontano a L. 187,580 62. Prelevate da questa somma L. 9372 01 rappresentanti il 5 0/0 da portarsi al fondo di riserva a norma dell'art. 46 dello statuto sociale, nonchè L. 118,980 quale interesse 5 0/0 sulle azioni di capitale, pel primo dividendo di L. 10 da pagarsi al 1° aprile prossimo, rimangono L. 59,228 62.

Dedotando da questa somma il interessenze statutarie in L. 8071 82, ed aggiungendovi il saldo utili non distribuiti dell'esercizio 1882, sono disponibili L. 50,540 70, che permettono la distribuzione al 1° ottobre p. v. di un secondo dividendo di L. 4 50 per azione, sia di capitale che di godimento, rimanendo L. 1540 70 da riportarsi all'attivo del corrente esercizio.

Si distribuiscono adunque complessivamente lire **14 50** *ad ogni azione di capitale* e L. **4 50** *a quelle di godimento* nelle epoche stabilite (1° aprile e 1° ottobre).

Il rimborso delle L. 200 versate su ciascuna delle diciannove azioni sorteggiate sarà eseguito al 1° ottobre p. v. col pagamento del secondo dividendo.

La relazione termina encomiando l'intiero personale e specialmente il direttore, l'ispettore ed il capo della ragioneria.

La relazione dei sindaci, fatta dal cav. *De Planta*, loda la regolarità della contabilità, elogia l'operato del Consiglio e specialmente l'attività dell'amministratore delegato.

Terminata la lettura della relazione, il presidente apre la discussione.

Prende la parola l'azionista onorevole *Grimaldi*, il quale dice che per l'esito molto soddisfacente della gestione, ottenuto nonostante la crisi presente, il Consiglio merita un voto di plauso, che egli propone all'assemblea di dare come testimonianza di riconoscenza.

Il presidente, dopo avere dichiarato che il plauso spetta in gran parte all'amministratore delegato comm. Pellegrini, accetta il voto, e l'assemblea lo tributa all'unanimità.

Posti ai voti, relazioni e bilanci sono approvati all'unanimità.

Si procede poscia alla nomina delle cariche sociali, e risultano riconfermati ad *amministratori*: Allasia comm. ing. Filiberto, Scavia comm. avv. Giovanni; a *sindaci*: Bobba avvocato Pietro, De Planta cavaliere Adolfo, Fabriano cav. ing. Melchiorre; a *sindaci supplenti*: Gatti Ernesto, Miaglia cav. avvocato Edoardo.

Le azioni da rimborsarsi sorteggiate sono le seguenti:

792 - 1117 - 1210 - 1472 - 1591 - 2490 - 2891 - 3001 - 3005 - 3088 - 3630 - 3851 - 5801 - 6117 - 6329 - 8507 - 8990 - 9140 - 10760.

La seduta è tolta alle ore 16.

Borsa Ufficiale.

23 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 87 32 1/2.

	CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	114 25 — 114 35	— — — —
Svizzera	— 4	114 02 1/2 114 12 1/2	— — — —
Londra	— 2	28 82 — 26 84	— — — —
Id. lungo		— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 140 86 — 140 95	— —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 marzo. — La Borsa parigina di ieri, contrariamente all'abitudine che ieri accennavamo, lasciò passare il giovedì santo in una relativa calma ben secondata dalla scarsità degli affari, e capitò da qualche centesimo di ribasso.

L'ultimo corso giunto da Parigi segnava 70 35, ciò che rappresentava rappresenta un regresso di 20 centesimi dal prezzo di mercoledì sera, e si attribuisce la debolezza di ieri alla minor convinzione sull'accordo del Ministero e della Commissione pei progetti finanziari in Italia, e sulla possibilità d'una possibile *entente* commerciale colla Francia.

Qui sempre pochissime transazioni sui prezzi del listino, ormai ridotto a poche cifre e ad una sola per titolo.

E a questo proposito essendosi fatto richiamo di avervi ieri segnato tre per la Rendita 5 0/0 corrente, cioè 87 47, 87 50, 87 47, mentre il primo corso accettato stato 87 50, noi consentiti rettifichiamo e sopprimiamo il primo 87 47 a soddisfazione di qualche cliente schizzinoso.

Rendita per contanti 87 35.
Rendita per fine corr. 87 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	309 — — —	C. Mob.	153 — — —
Ferr. Med.	402 — — —	Ind.	159 — — —
Sec. Sarde	507 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	220 —
AZIONI		Id. Is. Elettr. Crato	495 —
Banca d'Italia	914 —	Id. Offic. Sav gliano	550 —
Banca di Torino	170 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	184 —
Banco Sconto Sete	41 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	155 —	Canali Cavour	510 —
Credito Industriale	103 —	Consorzio d'Irrigaz.	— —
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	350 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	273 —
Comp. Fond. It. (El.)	5 —	Id. Meridionali	294 —
Ferrovie Meridion.	307 —	Id. Sarde (Serie A)	302 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	370 —	Id. Id. (Serie B)	279 —
Id. It. Ferr. Sicule	535 —	Id. Id. (1879)	283 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	246 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Savona	260 —
Ferrovie Nolla	470 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	277 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Id. Sec. Sardegna	302 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferr. Tirrene	412 —
Ferr. econ. (1ª em.)	200 —	Strade ferrate Sicule	
(idem (2ª emiss.)	290 —	4 0/0 (oro)	414 —
M. Lane Borgomanero	298 50	Società An. Tramvie	
Soc. Carriere Ital.	557 —	Vercellesi 4 1/2	460 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S. Cons. Gaz-Luce	197 —	Prestito prov. Alessa.	303 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Id. id. di Torino	462 —
Soc. Unit Canale	70 —	Prest. Roma 6 0/0 (oro)	— —
Soc. Casa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	**CARTELLE**	
Id. Esport. Agric. Ciriè Torino (Nuove)	90 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 —
		Id. Id. 4 1/2	470 —
		Id. Banco Napoli 5	495 —
		Id. Banca d'It. d	460 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	473 —

Borsa di Parigi *del 22 marzo.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	70 60	70 95
» Francese 3 0/0	99 40	99 90
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 95
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 70	106 72
Rendina Inglese	— —	99 3/4
» Spagnuola	65 3/8	65 1/16
» Turco Nuova	20 75	20 77
» Egiziano 6 0/0	521 8/9	520 8/9
Ferrovie Lombarde - *Obbligaz.* 3 0/0	— —	100 50
» Meridionali *Azioni*	583 —	583 —
Banca di Francia	— —	3060 —
Canale di Suez	— —	2021 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	85 50	86 50

Buenos-Ayres, 21 marzo.
Oro. Pezzi 850 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 19 marzo.
Cambio su Londra 9 10/16 d.
Valparaiso, 19 marzo.
Cambio su Londra 12 d.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
22 marzo 1884.

Nullità di limitati affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni giallocini e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avena da 13 25 a 13 75 — Segale da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 22 25 a 20 75 — Riso fiorettino da 32 25 a 33 25 — Fagiuoli marca *B.* da 20 00 a 30 00 — Fagiuoli duro da pasto da 25 50 a 26 00 — Crusca di frumento da 11 00 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semente primaverili *vendute in dettaglio.*

Trifoglio extra fino da L. 150 00 a 160 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 145 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Maggiengo italiano da 70 00 a 75 00 — Raygrass-perenne forestiere da 90 00 a 95 00.

Fallimenti. — *Domodossola.* — Nel fallimento di Pensano Carlo venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Novara.* — Nel fallimento di Pelitti Ernesto la prima adunanza venne fissata pel 5 aprile, ore 9. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 aprile. La verifica dei crediti avrà luogo il 26 aprile, ore 9. Il fallimento fu fatto risalire al 27 gennaio ultimo.

— *Vercelli.* — Nel fallimento di Segre Giuseppe l'attivo denunciato è di lire 130,057, il passivo di lire 125,504.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Mozza Francesco, dal bilancio risulta un attivo di lire 3072 85 un passivo di lire 10,658 85.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Essendosi sciolta con privata scrittura in data 1° marzo 1884 la Società in nome collettivo Golzio e Albertini, il signor Giacomo Albertini continuerà per suo conto e negli stessi locali (piazza Palazzo di Città e via Milano, 2) il commercio in drapperie e tele rio, sotto la ragione commerciale Giacomo Albertini successore Golzio e Albertini.

Il mercato del vino. — Torino, 20 marzo. — Vino introdotto sul mercato dal 12 al 17 marzo ettolitri 163, rimanenza della scorsa settimana id. 31, vino esposto in vendita id. 187, venduto id. 97, rimasto id. 90.

Provenienze: da Asti ettolitri 20, da Quarto id. 80, da Canale id. 25, da Castelnuovo id. 22, da Govone id. 11.

Prezzi: 1ª qualità ettolitri 91 da L. 14 a 50, media L. 34; 2ª qualità ettolitri 61 da L. 34 a 42, media L. 36.

Prezzo medio per ogni botte di litri 50, L. 21 50.

Carmagnole. 21 marzo. — 4200 ettolitri Frumento all'ettolitro L. 11 51 — 1ª id. Segala id. 11 93 — 2ª id. Avena id. 8 84 — 3ª id. Meliga id. 8 68 — 4ª id. Riso id. 28 12 — 1500 miriagrammi Patate al miriagramma L. 1 40 — 400 id. Castagne fres. id. 0 00 — 7 id. secche id. 2 00 — 20 Buoi e Manzi 1ª qualità al miriagramma L. 7 50 — 100 id. 2ª qualità id. 6 25 — 25 Vitelli 1ª qualità id. 7 25 — 200 id. 2ª qualità id. 6 25 — 6 Giovenchi id. 4 80 —

GENAZZANI ADOLFO SARTORIA DA UOMO, ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. ABITI COMPLETI SU MISURA in stoffe estere e nazionali a L. **35.** *TORINO — Via Garibaldi, n. 6* presso piazza Castello. 1129

A affittare al presente
alloggio di 6 camere al 2° piano corte, messo a nuovo. — Via Deposito, n. 3. 1108

Da affittare
o da vendere al presente in Torino due grandiosi locali con forza motrice.
Offerte a Casetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C901

Pei negozianti vino, legna, carbone e fumisti
da affittare
a buone condizioni in via Mercanti, 4, **vasto sotterraneo di mq. 300,** con bottega e dimensione gas. — Dirigersi al portinaio od alla Ditta Biancotti, Destefani e C°, via Mercanti, 11. 670

Prima di comperare una buona
Bicicletta
è conveniente vedere le macchine della Casa
ORIO e MARCHAND
presso la rappresentanza *Fonderie Pugliese* ed Ing. *Antonio Cattaneo*, via Lagrange, 10, **Torino.** C 1119

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a *L.* **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 23 — *E. Becker* — *P. Zoppini*, droghiere, via Mazzini — *A. Pirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 23 — *Cosimi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 19 — *M. Bosco*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

DOPO LA CURA

Incanto dei Mobili
del **Caffè Bodoni** in Torino, via Mazzini, n. 13, **Martedì 27 marzo** e successivi, ore solite.
P. ODASSO,
C 1157 *Perito giurato.*

Cercasi portieria
da coniugi senza prole, che darebbero ampio referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Casetta 80, **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi
del dott. *Pacchetti Massimiliano*. Consulti privati in via Pio Palatina, n. 6. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 8, **Farmacia Viale.** C 800

Un signore desidera perfezionarsi nella lingua e letteratura ing.ese. — Scrivere Roberti, n. 8, fermo Posta, Torino. C 1174

Banchiera è ricercata da Azienda commerciale, L. 60. — Scrivere *Fornitore*, **Como.** C 1193

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,09 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 25.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Ditta Peppi e Figli*, Prato; *Bruni e Bini*, Firenze — *Carlo Erba*, *A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli*, Grondolfi, Ottino e C.; Borelli, Pupolo e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: Torino, presso le Farmacie *Turisco, Torta, Giordano, Turco, Trisano, Toscani, Pagliori ed Almondo, Dott. Boggio, Garrone, Arietti, Bertagnin, Schiapparelli, Ferrero, Bronzoo, Avviena*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno. 1000 F

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rinfrescando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 bicchiere di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul collo della bott.a.* 69

MAGAZZINO DI PIANOFORTI
di Griggi-Montù cav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 971
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

Casa civile di 45 camere e un giardino **da vendere** per la **Spa...** in Avigliana di Susa. — Rivolgersi alla *Riforma Agenzia*, via Cernaia, n. 20. A 450

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.
Prezzi modernissimi
Catalogo a richiesta 9° a
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Pariglia cavalli
morelli d'anni 6, alti 1,55. **Cavallo da sella** sauro alto 1,60 e una **pariglia finimenti** da vendersi. — Via Botero, n. 1°. C 1050

Lime pei calli.
Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. — L. 1 cad. Invio franco L. 1 25.
Presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, 5 e 7, *Torino.* 746

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori
Se volete liberare le vostre piante dalla Cocciglia, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anteritrogamici dal**
Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.
Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce dalle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in Torino, via Venti Settembre, 11. C 974

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell' Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 16

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Miei. Pensiero rivederti colmarti di gioia: spasimo per ritardo forzato. C 1179

Polizze Monte Pietà
di ogni genere di articoli, si comperano presso A. M., via San Secondo, 18, p. 2°, Torino. C 872

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne MAGGI
a 10 e 15 cm.
Rappr. gen. C. V. Luchsinger, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 18. 800 s

CAPRETTO dopp. cucit. TIPO INGLESE L. 3 75 il paio

I guanti sono garantiti e CALZATI A VISTA
1139

RACHITISMO
SCROFOLA, CONSUNZIONE
e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.
Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.
CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**
Si vende in tutte le Farmacie.
92

UNICO METODO
celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. du R. ESLI di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare l'inglese in 3 mesi, senza tedio
l'INGLESE
anche senza maestro
perchè ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronunzia in italiano.
Spedito con assegno o vaglia di L. 4 (più spese post. 10 cent.)
CARLO BODE - Roma
via delle Muratte palazzo Sciarra.

Questo metodo è proprio l'unico che valga per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali. 1077 I

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori
Per la Peronospora, Oidio, Antracnosi, Rogna, Cocciglia, Tignola, Filossera, Crittogame, Insetti, Parassiti, Ruggine, Muffa, Crittogame, Insetti, Parassiti, Ruggine, Muffa, Crittogame, Insetti, Parassiti, Ruggine, Muffa